

il naturismo offende la pubblica decenza?

A Sabaudia, sul litorale laziale, sono stati multati 30 naturisti per atti osceni in luogo pubblico. È polemica

no

ESSERE NUDI È UN MODO DI VIVERE DEL TUTTO NATURALE

Che cosa pensa dei recenti fatti accaduti a Sabaudia?

Ci troviamo di fronte a un esempio di intolleranza verso chi vive la nudità nel modo corretto, cioè come un aspetto del tutto naturale della vita. Tutti devono essere liberi di spogliarsi, se lo desiderano.

■ A sbagliare è chi si sente offeso, perché ha un concetto errato di nudità, per una serie di fattori storici. C'è ancora, infatti, chi collega la nudità al sesso e la rifiuta come rifiuta il concetto di sessualità come bisogno naturale.

■ Le segnalazioni alle forze dell'ordine rappresentano, così, una sorta di "punizione", frutto dell'invidia, nei confronti di chi sa vivere la nudità in modo naturale, per quello che è, cioè il modo per sentirsi realmente in simbiosi con l'ambiente circostante.

Perché il naturismo non va considerato un atto osceno?

Il naturismo non può essere un atto osceno per-

ché, prima di tutto, non è definibile un atto, ma un modo di essere, attraverso il quale si compiono poi le normali attività: nuotare, passeggiare, chiacchierare.

■ Inoltre, il naturismo non è solo scegliere di denudarsi dai vestiti, ma è anche una filosofia esistenziale che si basa sullo "spogliarsi" dai preconcetti, per abbracciare uno stile di vita del tutto in linea con la natura: rispetto dell'ambiente, lotta all'inquinamento, pacifismo, solidarietà, cura dell'alimentazione, che è per lo più vegetariana. Non c'è proprio nulla di osceno in tutto questo.

Crede che sia utile una legge in materia?

Absolutamente sì. Da anni giacciono presso il Governo alcuni progetti di legge e noi auspichiamo che presto, finalmente, uno di essi venga approvato. La legge permetterà, così, la pratica del naturismo nei luoghi ufficialmente destinati a questo: la creazione di aree deputate, infatti,



Carlo Consiglio è presidente della Sezione Lazio dell'Unione naturisti italiani, membro della Federazione naturista italiana, associata alla Federazione naturista internazionale.



Carmine Abagnale è presidente dell'Associazione poliziotti italiani e sostituto commissario della Polizia di Stato alla Questura di Milano.

credo sia, allo stato attuale, la soluzione migliore per tutti.

■ Al momento sul territorio nazionale esistono solo due tratti di arenile riservati ai nudisti: uno nel Lazio, in località Capocotta, e l'altro in Emilia Romagna, al Lido di Dante. Ma è ovvio che non possono bastare.

■ La legislazione, quindi, dovrà prevedere nuove aree riservate e anche zone in cui l'accesso non dovrebbe essere consentito solo ai naturisti, ma anche a chi, pur non spogliandosi, si sente in sintonia con la filosofia naturista, come avviene già, per esempio, in Germania.

■ Il naturismo, infine, dovrebbe essere ammesso anche in tutte quelle aree appartate dove viene già praticato per consuetudine consolidata.

sì

NON A TUTTI PIACE VEDERE LE NUDITÀ ALTRUI

sitamente creati per questo e opportunamente segnalati, in modo che chi vi si reca sia a conoscenza della pratica in uso in quell'area.

alla pubblica decenza, ma ormai le segnalazioni in tal senso sono un evento rarissimo, perché questa parziale nudità è sempre più accettata.

Quindi il naturismo si configura, di fatto, come un atto osceno?

Sì, se fatto indiscriminatamente e in luoghi non specificatamente deputati al naturismo. È definibile "atto osceno" ciò che offende la pubblica decenza. Ognuno ha il diritto di spogliarsi, ma l'esercizio di questo diritto non deve avvenire in luoghi pubblici, dove potrebbe risultare non gradito a chi non segue o non approva la filosofia del naturismo.

■ Del resto, il comune senso del pudore ancora non tollera universalmente la nudità completa, come dimostrano le segnalazioni di bagnanti che si ritengono offesi, e questo aspetto influisce sulla concezione stessa di atto osceno.

■ Pensiamo al topless: chi indossa il monokini potrebbe essere ugualmente tacciato di offesa

Che cosa bisognerebbe fare, secondo lei, per evitare altri episodi simili? Ritiene che lo Stato dovrebbe intervenire con una legge in materia?

Penso che per evitare, in futuro, spiacevoli inconvenienti come quello accaduto a Sabaudia, e garantire a tutti - a chi è naturista e a chi invece non lo è - il diritto al rispetto delle proprie esigenze, l'unica soluzione sia la regolamentazione del naturismo attraverso apposite leggi.

■ In particolare, è necessario garantire l'esistenza di luoghi riservati, siano essi spiagge o aree specifiche, dove sia possibile denudarsi senza timore di arrecare disturbo ad altri, come avviene già da molti anni e con successo in numerosi paesi esteri.

Servizio di Valeria Ghitti.